

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La Difesa delle Lavoratrici

Esce la 1^a e la 3^a Domenica del mese

ABBONAMENTO

Italia e Colonie L. 2,50
 Estero L. 3,75

Semestre
 I. 1,50
 Fr. 2,-

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
 MILANO - Via S. Damiano, 16 - MILANO

Un numero cont. DUECI
 AI CIRCOLI ED ALLE SEZIONI:
 Per copie 50 L. 4 - Per copie 100 L. 8
 ESTERO - IL DOZZIO

Convegno Nazionale Femminile

Milano - 28 novembre 1920

Ci corre l'obbligo di scrivere poche ma chiare parole sul convegno fissato per domenica 28 c. m.

Vogliamo essere precise: non vogliamo illuderci, non vogliamo illudere. Sentiamo d'aver fatto poco, di essere state impari al non facile compito ma osiamo anche dire che il poco nostro lavoro si è svolto in mezzo alla indifferenza quasi generale.

Poche compagne, pochissimi enti direttivi hanno sentito la necessità di rispondere ai nostri appelli, hanno preso in seria considerazione il problema del movimento femminile socialista, che non vuole essere la valorizzazione di pochi elementi ma un inquadramento regolare delle nuove energie per il decisivo sforzo della liberazione proletaria.

Del convegno se ne parla da un anno, quasi. Sino da quando, nel gennaio scorso, la redazione del nostro giornale venne affidata alle compagne del gruppo femminile milanese, si pensò subito ad un convegno nazionale per raccogliere le sparse file del movimento femminile e dotarlo dei necessari ed opportuni mezzi di propaganda e d'azione.

Vennero sollecitate le compagne a lavorare per la costituzione dei Gruppi femminili; venne inviata una circolare a tutte le Federazioni Provinciali Socialiste perché curassero la diffusione della nostra Difesa fra le donne iscritte e simpatizzanti; si collesero dalla Direzione del Partito un richiamo alle sezioni perché dedicassero maggiori cure alla propaganda fra le donne.

Quali furono i risultati? Compagne, e compagni anche, leggete con noi le numerose corrispondenze pubblicate e le lettere che per un certo istintivo riserbo abbiamo creduto bene di serbare per noi.

Cominciano tutte così o press'a poco: ... Malgrado l'indifferenza dei compagni si è costituito il Gruppo femminile, ecc.

... Le poche donne iscritte non riescono a vincere l'apatia generale per il disinteresse dei compagni, ecc.

... Nelle conferenze di propaganda pochi oratori si ricordano di rivolgere il loro incitamento anche alle donne, né di parlare di quelle questioni speciali che più valgono a convincerle della necessità del socialismo...

E così, sempre.

Nè tutto ciò può recare stupore se rendiamo noto che anche ad una nostra circolare questionario, inviata a tutte le Federazioni Provinciali Socialiste sino dalla metà dello scorso mese, per conoscere il numero dei Gruppi esistenti e delle donne iscritte, poche, assai poche, furono le risposte. Citiamo tra queste, ad onore ed esempio, la provincia di Reggio, che fornì un dettagliato e completo elenco, mentre da una provincia che ha conquistato la maggioranza al Consiglio Provinciale e quasi tutte le amministrazioni comunali ci viene risposto che non esistono gruppi o donne iscritte al Partito nella provincia stessa.

Compagni, vogliamo usarvi la generosità di non svelare questa vostra mortale debolezza per non incoraggiare la audacia dei preti, in sottana e senza, che già vi stanno alle calcagna e ben sanno dove colpirvi. Ma come è effimera la vostra vittoria e come è piantata nella nobile sabbia il vostro edificio!

Comunque s'incanali l'azione del Partito, colla scheda o colla rivoluzione, avrete domani assente, od avversa, metà dell'esercito proletario. E' mai possibile che vi siano ancora degli uomini che non vedono questo pericolo?

Tutto questo non lo scriviamo per voler fare la suocera nel partito: per puro amore della critica.

Vogliamo e speriamo che dalle nostre amarezze, dai comuni errori, sorga un

nuovo ardore di propaganda che valga a compensare tutto il tempo perduto.

Il convegno si farà e abbiamo fede che le compagne convenute a Milano sapranno trovare, senza inutile rettorica e senza coreografia, la via da seguire per aiutare in tutto e per tutto il Partito al quale hanno legato non soltanto il loro nome, ma la loro fede, il loro cuore.

Con questa speranza, con la speranza che il movimento femminile socialista si affermi con rinnovata energia e trovi degno posto accanto agli uomini nostri compagni, rivolgiamo il nostro appello a quanti possono aiutarci e salutiamo, con cuore fraterno, compagne e compagni che furono con noi nella preparazione e che saranno, domani, all'avanguardia nell'esplicazione del nostro programma.

CONCLUSIONI SUL COMMA Organizzazione socialista femminile

Le ragioni pro e contro la costituzione di un'organizzazione femminile socialista vera e propria furono dette e ridette parecchie volte nei convegni, tenuti in occasione dei Congressi del Partito, ed è superfluo che io qui le ripeta.

I dibattiti sull'argomento, gli ordini del giorno votati nelle riunioni dei Gruppi sono noti alle compagne ed io mi limito a ricordare soltanto il deliberato dell'ultimo convegno di Bologna perché mi sembra abbastanza chiaro e completo.

Il convegno socialista femminile, richiamandosi alla deliberazione della Direzione del Partito socialista del 18;

delibera la soppressione dei circoli e delle sezioni esclusivamente femminili separate da quelle maschili;

fa obbligo alle donne socialiste di

iscriversi alle sezioni locali o nei fasci giovanili, a seconda della età;

propugna la formazione di gruppi femminili socialisti fra adulte e giovanili, per il semplice lavoro di propaganda in mezzo alle lavoratrici;

domanda la istituzione di un segretariato femminile di propaganda presso la Direzione del Partito, sorretto da una redazione femminile per il giornale La Difesa delle Lavoratrici ».

Benché questo desiderata sia stato consegnato dalla Presidente del Convegno, alla Direzione del Partito, nulla si fece per tradurlo in atto.

Le Sezioni e i Circoli esclusivamente femminili (deplorabile concessione all'egoismo ed al pregiudizio maschile), sussistono ancora; al Segretariato femminile non si è ancora pensato; la redazione femminile per il giornale La Difesa delle Lavoratrici, funziona alla meglio per l'abnegazione e il buon volere di ottime, ma scarse redattrici.

E' lontana da me l'idea di voler creare un socialismo femminile, di alimentare la lotta di sesso; debbo però constatare un fatto.

Alcune questioni che dovrebbero interessare tutto il Partito, ma che riguardano specialmente le donne, (quali per esempio — il salario diverso ad eguale lavoro — il lavoro a domicilio — la ricerca della paternità — l'assistenza alla madre — il diritto di voto) vengono troppo spesso dimenticate o trattate per incidenza, senza che le maggiori interessate dicano alto e forte la loro volontà di ottenere giustizia, senza che la massa lavoratrice sia sufficientemente illuminata, senza che la Direzione del Partito esprima il suo parere in proposito.

Perché la massa non segue il lavoro delle compagne e assiste indifferente agli sforzi delle poche che tentano di farsi ascoltare.

Le leggi, l'educazione, il pregiudizio mantengono sempre le donne in uno stato di inferiorità dal quale non potranno sollevarsi per semplice atto di buona volontà.

E' necessario che tutto il Partito si

interessi alle questioni che, apparentemente, riguardano in modo speciale le donne; è necessario che venga costituito un organo centrale, vigile e pronto, che, a tempo opportuno, chiami a raccolta le donne per coordinare ed avvalorare le deboli e, spesso incerte iniziative individuali o locali.

La Direzione del Partito, così come è costituita, non sente i bisogni delle donne. Forse pensa che l'avvento del comunismo, ponendo tutti allo stesso livello, inaugurerà il regno dell'eguaglianza e della giustizia e scompariranno le divergenze che danno ragione delle nostre richieste. E sia.

Ma in attesa che il fausto evento si compia è indispensabile creare una coscienza nuova che sappia onestamente tradurre in atto i postulati del nuovo regime sociale.

La propaganda fra le lavoratrici esige cure e mezzi diversi: diversa è l'educazione, diversa la coltura e diverse le funzioni a loro assegnate dalla natura e un organo speciale che studi la questione e lavori con entusiasmo e con fede alla soluzione dei problemi che riguardano le donne è ancora indispensabile. Ripropongo, perciò l'ordine del giorno votato al Convegno di Bologna nella speranza che la Direzione del Partito voglia prenderlo in seria considerazione ed iniziare al più presto possibile l'organizzazione delle forze femminili entro il Partito.

CARLOTTA CLERICI

Norme e ordine del giorno

Il Convegno Nazionale Femminile socialista è indetto in Milano per domenica 28 novembre, alle ore 9, a Palazzo Marino.

Ulteriori comunicati compariranno sull'Avanti!

Le compagne delegate che dovranno arrivare il giorno precedente il Convegno o che non potranno ripartire la sera stessa, troveranno alloggio presso le compagne milanesi. E' necessario però che queste compagne ne diano subito avviso alla compagna Carlotta Clerici: viale Garibaldi, 8.

Apposite delegate scelte fra le compagne del gruppo giovanile si recheranno alle stazioni ferroviarie ad incontrare le rappresentanti e le accompagneranno alla sede del Convegno o, per quelle che arrivano il giorno precedente, le accompagneranno presso le compagne che le ospitano.

All'opera, compagne!

Il socialismo ci chiama a spezzare in suo nome le secolari catene che ci avvincono ad un passato di schiavitù e d'ignoranza. Lottiamo! La storia ci assegna, cogli umili e gli sfruttati, un compito immane: il trionfo del socialismo. Operiamo!

- Ecco l'ordine della discussione:
- Nomina della presidenza e della Commissione per la verifica dei mandati. Propaganda. Relatrice: Clelia Montagnana.
 - Cultura. Relatrice: Clelia Goia.
 - Stampa femminile socialista. Relatrici: Enrica Viola Agostini, Maria Zanini Coppini.
 - Suffragio femminile. Relatrice: Linda Malnati.
 - Costituzione del fascio nazionale femminile e nomina del Comitato. Relatrice: Carlotta Clerici.
 - Varie.



La ricchezza delle vedove di guerra